



Fondazione Bruno Visentini

## COMUNICATO STAMPA

**Oggetto: La Fondazione Bruno Visentini ha presentato ad Orvieto i “QUATTRO SCENARI PER L’ITALIA: POLITICO, ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE”**

Un assetto politico caratterizzato dal tramonto della Seconda Repubblica, dall'importanza della politica e dalla necessità di non ripetere gli errori del passato; un quadro economico compromesso dalla crisi generata non dall'economia di mercato ma da una finanza scellerata; un contesto sociale in cui emerge la necessità di un welfare di nuova generazione e un panorama culturale dove ogni giorno di più si sente il bisogno di ripensare e rifondare l'industria creativa come investimento per il futuro. Sono questi, in sintesi, i quattro scenari disegnati da *Filippo Andreatta*, *Gian Maria Gros-Pietro*, *Carlo Carboni* e *Roberto Cotroneo*, protagonisti del Seminario annuale della Fondazione Bruno Visentini che si è tenuto oggi a Orvieto, introdotto dal Presidente di FBV *Alessandro Laterza* e dal Direttore scientifico *Gustavo Visentini*.

Al centro, i “Quattro scenari per l’Italia: politico, sociale e culturale”.

Il sistema politico della Seconda Repubblica e i suoi principali difetti, primo tra tutti la legge elettorale, sono al centro dell'analisi di *Filippo Andreatta* (Università di Bologna) che ha disegnato il primo scenario. Difetti che oggi, nella stagione delle riforme, non bisogna sottovalutare bensì ricordare, affinché non si ripetano gli errori del passato.

La crisi che imperversa nel mondo da quattro anni, descritta nel secondo scenario da *Gian Maria Gros-Pietro* (Luiss Guido Carli e FBV), non ha risparmiato l’Italia, dove un ambiente ostile all’impresa ha portato sia la perdita delle grandi aziende sia il degrado della qualità dei contratti di lavoro. La riforma in atto deve perciò non soltanto invertire questa tendenza, ma creare condizioni favorevoli alle imprese di domani: agili, mutevoli, veloci nel cambiare oggetti e contenuti, per conservare, almeno in parte, il differenziale di reddito orario che ci separa dai Paesi emergenti.

L’indebolimento delle istituzioni tradizionali come la famiglia, il partito e il sindacato, è compensato da una maggiore partecipazione civica e volontaria. È per questo che nel terzo scenario, quello sociale, *Carlo Carboni* (Università Politecnica delle Marche e FBV) auspica la nascita di un welfare di seconda generazione, focalizzato sulla capacità di azione dei singoli individui e che sia in grado di rispondere alle sfide poste non solo dalla globalizzazione ma anche dalla metamorfosi tecnologica della nostra società.

L’industria culturale italiana, ancora governata da un’idea di mecenatismo diffuso, negli ultimi anni non solo ha perso appealing ma non riesce a reggere il confronto con paesi come la Francia o la Germania. Come ha illustrato *Roberto Cotroneo* (Luiss Guido Carli e FBV) nel quarto scenario, il nostro paese ha un estremo bisogno di ripensare e rifondare le industrie creative, che non sono un nuovo modo per fare profitto, ma vanno pensate in termini di investimento per il futuro del paese e della sua cultura.

Nel panel di discussione, moderato da *Franco Locatelli* di First OnLine, sono intervenuti *Mauro Beschi*, Coordinatore Dipartimento Politiche Economiche Cgil, *Vincenzo Boccia*, Presidente Piccola Industria Confindustria, *Innocenzo Cipolletta*, Presidente UBS Italia Sim, e *Giuliano Poletti*, Presidente Legacoop. È intervenuto il Senatore *Mario Baldassarri* e il Vice-Ministro del Lavoro *Michel Martone* ha chiuso i lavori.

In apertura dei lavori il Presidente FBV, *Alessandro Laterza*, ha dichiarato: «Stiamo attraversando una fase di profonda ridefinizione dell'assetto culturale del nostro sistema Paese. Tutti i paradigmi che ci hanno guidato lungo il XX secolo e oltre sono in trasformazione. La Fondazione Bruno Visentini, con specifico riferimento all'orizzonte giuridico-economico, vuol offrire il suo contributo guardando all'Europa non come riferimento lontano ma come realtà presente che ha già modificato i vecchi canoni della sovranità nazionale».

Organismo autonomo e unico nel suo genere per i soggetti compositi che vi cooperano, la **Fondazione Bruno Visentini** è impegnata nella ricerca giuridico economica su temi di interesse generale per il Paese, in un'ottica europea; ed affonda le sue radici nel modello di impegno civile e culturale che è stato riferimento costante di tutta l'opera di Bruno Visentini.

**Orvieto 23 marzo 2012**